



ORIGINALE
COMUNE DI SCICLI
(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 36

DEL12/04/2018

OGGETTO: "CRISI AGRICOLTURA IBLEA"

L'anno duemiladiciotto, il giorno dodici del mese di Aprile, alle ore 18,00 e ss., nella sala Aste del Mercato Comunale di C.DA Spinello, si è riunito il Consiglio Comunale, a seguito di regolare convocazione del Presidente con avviso datato 04/04/2018, Prot. N° 10735, in adunanza aperta su richiesta di un quinto dei consiglieri comunali.

All'inizio della trattazione del presente punto all'ordine del giorno della seduta, risultano presenti/assenti i sotto indicati Consiglieri Comunali:

COGNOME	NOME	PRESENTE	ASSENTE
TROVATO	RITA MARIA	X	
MARINO	MARIO		X
BUSCEMA	MARIANNA	X	
DEMAIO	DANILO	X	
PACETTO	CONSUELO		X
SCALA	EMANUELE	X	
MORANA	CONCETTA	X	
BONINCONTRO	LORENZO	X	
SCIMONELLO	GUGLIELMO	X	
CARUSO	CLAUDIO	X	
VINDIGNI	GIORGIO GIUSEPPE		X
IURATO	MARIA TERESA	X	
MIRABELLA	FELICIA MARIA	X	
GIANNONE	VINCENZO	X	
ALFANO	DANIELE	X	
MIRABELLA	IGNAZIO BRUNO	X	

Consiglieri assegnati n. 16 – in carica n. 16 – Presenti n. 13 . Assenti 3. (Marino, Pacetto e Vindigni).

Presiede l'adunanza il Dott. Danilo Demaio, Presidente del Consiglio Comunale.

Assiste e partecipa alla seduta il Vice Segretario Generale Dott.ssa Valeria Drago.

E' presente l'On. Lorefice.

Per l'Amministrazione Comunale sono presenti i Sigg.ri: il Sindaco, Prof. Vincenzo Giannone, il Vice Sindaco Avv. Caterina Riccotti, l'Ass. Arch. Viviana Pitrolo.

E' altresì presente il Responsabile del Servizio Affari Generali-Segreteria Generale, Dott. Giovanni Gugliotta.

IL PRESIDENTE

Accertato per appello nominale che il numero dei presenti è tale da determinare la validità della seduta, dichiara aperta la seduta e ne introduce i lavori facendo presente che si tratta di un Consiglio in seduta aperta convocato su richiesta di un quinto dei consiglieri ed invita i cittadini presenti che volessero intervenire a prenotarsi scrivendo il proprio nominativo su un foglio che è sul banco della Presidenza.

Il consigliere Mirabella Ignazio Bruno chiede la parola per proporre un minuto di silenzio in onore dell'agricoltore Viola Giovanni che purtroppo si è suicidato pochi giorni fa.

Il Presidente chiede ai presenti di alzarsi in piedi per osservare un minuto di raccoglimento in memoria del giovane defunto.

Il Presidente, concluso il minuto di raccoglimento, informa i presenti che il Consiglio Comunale è stato convocato su richiesta di un quinto dei consiglieri in seduta aperta su una tematica estremamente importante quale l'attuale "Crisi dell'Agricoltura Iblea" e da la parola al consigliere Scala, uno dei consiglieri richiedenti, il quale oltre ad illustrare le motivazioni della richiesta del Consiglio, precisa che l'obiettivo è quello di avere un momento di confronto ed interlocuzione al fine di far conoscere gli aspetti della crisi che il comparto agricolo sta vivendo in questo momento.

Il Presidente ringrazia l'on. Lorefice per la gradita partecipazione alla seduta e da la parola al Sindaco.

Intervengono nell'ordine:

Il Sindaco, prof. Giannone Vincenzo, il quale ringrazia i presenti e riferisce che la situazione è drammatica, sostiene che vi sia un crollo dell'economia agricola locale e si è, a suo avviso vicino "ad un punto di non ritorno" rispetto al quale la politica deve avere un grande senso di responsabilità. L'economia, continua il Sindaco, determina gli assetti sociali, l'agricoltura rappresenta la struttura portante dell'economia del nostro territorio. Sostiene che le scelte politiche che sono state fatte hanno fortemente penalizzato il nostro territorio e pertanto crede che non sia più il tempo delle discussioni, ma delle "battaglie". Il Sindaco conclude dicendo che il Presidente della Regione è un interlocutore nella misura in cui si intesta questa battaglia in difesa dei territori. Anche il Comune deve fare le sue scelte rispetto a questa problematica poiché le imprese agricole rischiano di fallire. Occorre muoversi, sostiene il Sindaco, ognuno nel proprio ambito e rappresenta il sentimento di sfiducia che alberga tra gli operatori agricoli. Sostiene che i territori devono trovare le forze e l'autorevolezza per diventare responsabili del proprio futuro.

Il consigliere Giannone Vincenzo, il quale porta i saluti dell'on. Ragusa, impossibilitato a presenziare in quanto impegnato a partecipare all' istituendo tavolo anticrisi regionale a Palermo. Il consigliere porta l'esperienza propria fatta con un'azienda agricola del territorio per fare capire che le norme non favoriscono le produzioni locali. Suggerisce di mettere assieme tante piccole iniziative quali la tutela per il piccolo produttore e sostiene che la Regione potrebbe creare un marchio DOP per tutti i prodotti agricoli regionali. Il consigliere, concludendo, propone che il Comune possa prevedere misure di sgravio di tasse locali per queste aziende agricole.

Il Sig. Giacchi, il quale ringrazia il Comune di Scicli per l'odierna iniziativa ed invita a non nascondere la verità e dire fino in fondo le motivazioni che ci hanno portato a questo grave stato di crisi. "Il nemico", continua il Sig. Giacchi, non si trova a Vittoria, Scicli e Pachino ; i "nemici" si trovano in Marocco, Stato in cui la coltivazione dei prodotti serricoli non ha particolari vincoli e per questo il prezzo del pomodoro ciliegino è molto basso. Sostiene che ormai il mercato è governato dalle multinazionali che fanno quello che vogliono. Il Sig. Giacchi, concludendo riferisce che recentemente è stato fondato un comitato di operatori agricoli con lo scopo di approntare iniziative che possono radicalmente risolvere lo stato di crisi del settore.

Auspica una battaglia combattuta unitariamente e mettere in atto tutte le iniziative utili, per porre un freno nell'immediato alla delicata situazione delle aziende.

Il Sig. Di Bona, produttore agricolo, il quale lamenta che si trovano i soldi per salvare le banche ma non se ne trovano per salvare le aziende agricole siciliane. Lo stesso registra che nessuno sta facendo niente nonostante il momento sia veramente grave.

Il Sig. Malandrino, di "altraagricoltura", il quale sostiene che da oltre vent'anni si dicono le stesse cose, ritiene che il nemico è la grande finanza, la grande distribuzione, è la politica del non fare. Lo stesso critica la delibera della Giunta Regionale, sebbene apprezzabile, in quanto non prevede lo stato di crisi specificatamente per il comparto agricolo, fondamentale per poter avviare altre procedure per la tutela dei prodotti.

Il Dott. Implatani, piccolo produttore e Presidente del "comitato cambiare Scicli", il quale sostiene che responsabilità di questo stato di cose è tutta della politica che con il libero scambio ha aperto all'invasione dei prodotti agricoli che hanno portato alla bancarotta del comparto. Fa rilevare che esiste nei trattati firmati con l'Unione Europea, una "clausola di salvaguardia" che consente di garantire i prodotti nostrani da quelli esteri. Clausola, continua il Dott. Implatani, mai applicata dal governo italiano di turno.

Il Sig. Zisa, del comitato anticrisi agricoltura Sicilia, il quale ringrazia il Sindaco per aver organizzato questa assemblea ed invita gli operatori a reagire. Rappresenta che la crisi è oltremodo profonda e di cui non si ha la reale contezza. Invita i produttori ad unirsi e ad interloquire con la politica e chiede che venga proposto al governo di applicare le clausole di salvaguardia ed invita le Autorità competenti ad effettuare i controlli sui prodotti provenienti da altre Nazioni.

Il Sig. Barone, produttore agricolo, il quale chiede che vengano rivisti i trattati, il problema deve essere affrontato seriamente e ritiene che non è facile risolvere la crisi.

L'on. Aiello, il quale ringrazia l'A.C. ed il Consiglio Comunale per l'invito ricevuto ed osserva che la Regione, come si rileva dalla delibera approvata dalla Giunta Regionale sullo stato di crisi, fa derivare tutti i problemi dagli accordi europei e ritiene tale deliberazione poco efficace. Condivide le critiche alla politica dei "corridoi verdi" che ha permesso la distribuzione di prodotti agricoli, senza controlli ed a basso prezzo. L'on. Aiello sostiene che in agricoltura agi e provvigioni debbano essere aboliti. La crisi, conclude l'on. Aiello, è prodotta da un'opacità nei passaggi di vendita e la riforma della filiera agricola è fondamentale. Critica il Governo Regionale per non avere previsto nella prossima finanziaria risorse sufficienti per il settore agricolo. Infine sostiene che le norme di salvaguardia non si possono attivare se non si pongono i presupposti da parte degli operatori economici.

Il Sig. Ciccarella Giuseppe, produttore agricolo, il quale chiede di conoscere le motivazioni per le quali non vengono introdotti in Italia i dazi per i prodotti agricoli e non vengono effettuati controlli sulle merci.

Il Sig. Mariano Ferro, il quale fa rilevare che anche nella seduta odierna si stanno ripetendo le stesse cose che si sono dette negli ultimi vent'anni. Apprezza lo sforzo dell'A.C. di Scicli e critica il comportamento degli operatori agricoli, che a suo avviso, non risolveranno mai le problematiche legate alla crisi dell'agricoltura.

L'on. Loreface, la quale puntualizza che l'impegno dei 5 stelle c'è sempre stato in tutti i tavoli a cui hanno partecipato portando le giuste istanze dei territori e lamenta che i rappresentanti istituzionali hanno ignorato le rivendicazioni dei parlamentari pentastellati. L'on. Loreface, concludendo, invita a non dividersi e dichiara di essere a disposizione degli operatori.

L'Assessore Pitrolo, la quale constata favorevolmente la folta partecipazione degli operatori alla seduta odierna, sostiene che dalla discussione è emersa la necessità di avere una rappresentanza forte e propone di avviare una serie di iniziative all'interno dei locali del mercato di contrada Spinello quali la realizzazione di un incubatore per le imprese, laboratorio di analisi, istituire un tavolo tecnico locale, etc.... Invita a predisporre in Ordine del Giorno che raccolga le proposte emerse durante la seduta.

La consigliera Morana, la quale ritiene che la politica può fare tanto per contribuire a risolvere la crisi agricola. Sostiene che la difesa della salute è un importante obiettivo.

La consigliera riferisce che il movimento 5 stelle ha presentato alla Regione una mozione di cui da lettura e di altri documenti che si allegano agli atti.

Il consigliere Scala, il quale constata che la discussione è stata sentita ed interessante ma che occorre approntare dei rimedi allo stato attuale, il tavolo di crisi regionale, continua il consigliere deve affrontare i problemi e trovare le giuste soluzioni. Il consigliere sostiene che occorre trovare il modo di essere più competitivi nel mercato ed altresì che ci sia certezza del prodotto in quanto lamenta che qualche imprenditore agricolo locale coltiva in Marocco e lo vende in Italia come prodotto locale. Il consigliere sostiene che le cooperative potrebbero essere uno strumento per affrontare e gestire le crisi del mercato. La crisi, conclude il consigliere, va affrontata insieme anche per essere interlocutori uniti e credibili e vanno proposte al governo soluzioni a tutela degli agricoltori.

Il consigliere Mirabella Ignazio Bruno, il quale fa presente che i mercati sono condizionati dalle multinazionali del settore che impongono le loro strategie di vendita. Il consigliere ritiene che l'associazionismo funziona e propone di fare un mercato all'asta con prezzo di partenza fisso. Il consigliere concludendo, sostiene che il Presidente della Regione dovrebbe chiedere la solidarietà degli altri Presidenti delle Regioni nel senso che si dovrebbe fare una campagna promozionale per invogliare i cittadini a comprare i nostri prodotti.

La consigliera Iurato Maria Teresa, la quale sostiene che la rivoluzione può essere fatta anche entrando nei supermercati e comprando solamente prodotti locali.

La consigliera Trovato, la quale sostiene che bisogna creare la rappresentatività della politica all'interno del territorio e propone di stilare un Ordine del Giorno sulle problematiche che sono state rappresentate nella seduta odierna. La consigliera ribadisce che la cosa importante è che la politica dimostri sensibilità verso il problema così come è stato fatto da parte del Presidente e del governo regionale.

Il Sig. Malandrino, il quale chiede che il Consiglio Comunale predisponga un documento che rappresenti la dichiarazione di crisi economica e sociale del comparto agricolo, in quanto ritiene, a suo avviso, che solo così facendo potranno essere avviate le conseguenziali procedure per rivedere le attuali condizioni di mercato ed invita a partecipare alla riunione che si terrà ad Acate giorno 17 Aprile c.m..

Il Vice Sindaco, il quale ritiene che l'A.C. ed il Consiglio Comunale devono rappresentare e tutelare le istanze dei produttori nelle sedi istituzionali opportune.

Il Presidente, alle ore 21,05, constatato che non vi sono ulteriori interventi, dichiara chiusa la seduta.



AI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI SCICLI

AL SIGNOR SINDACO DEL CONSIGLIO COMUNALE DI SCICLI

OGGETTO: PROPOSTE DA PARTE DEL GRUPPO DI FORZA ITALIA DI SCICLI A SEGUITO DELLA GRAVE CRISI AGRICOLA

I sottoscritti Consiglieri Comunali a seguito del Consiglio Comunale Aperto del 12/4/2018 relativo alla grave crisi agricola che attanaglia il settore produttivo primario della nostra città ,

CHIEDONO

AL Presidente del Consiglio ed al Sindaco , ai Parlamentari rappresentanti della nostra provincia che si facciano portavoce del grave disagio che attanaglia le nostre aziende agricole , proponendo alcuni punti da inserire come richieste agli organi di competente ,consistenti in:

- Aumento dei controlli fitosanitari di origine extracomunitari: aumentare nei varchi di ingresso e presso i mercati quelli che sono i controlli sulla salubrità del prodotto, prevedendo un incentivo economico nei confronti degli operatori preposti al conseguimento del risultato positivo. (vedi Ag. Entrate)
- L'aumento certificato da Eurostat su l'ingresso di prodotti extraeuropei in maniera molto significativa: le cifre parlano chiaro, nel 2015 si è importato molto di più da paesi fuori dalla comunità europea a discapito dei produttori comunitari i quali sostenendo costi maggiori hanno visto distruggere il loro reddito.
- Sostenibilità del reddito degli agricoltori tramite misure che prevedano il ritiro dal mercato non solo per le O.P. ma anche per il singolo agricoltore disaggregato (Martina 18/07/2016 All'Italia vengono destinati 21 milioni di

euro che potranno essere utilizzati per sostenere regimi di qualità, incentivare gli allevamenti al pascolo, introdurre misure di supporto al credito o favorire aggregazione e cooperazione tra allevatori.

Per il comparto ortofrutticolo è stato stabilito un aumento dei prezzi di ritiro di mercato, decisione più volte sollecitata dall'Italia e che sarà definita nel dettaglio con atti delegati.) (solo O.P.)

- Migliorare la distribuzione etica del valore lungo la filiera: limitare le differenze fra il prezzo percepito dal produttore e il prezzo di acquisto finale. In una economia di mercato nella quale operiamo il prezzo di un prodotto viene determinato tramite una dinamica non lineare fra domanda e offerta. Oggi il valore di un prodotto non equivale al suo prezzo o costo di produzione, soprattutto quando si parla di prodotti che servono al sostentamento della popolazione, la sua salute e la tutela dell'ambiente. Sempre più insistentemente e frequentemente viene richiesto dal consumatore un prodotto che non sia solo buono, ma che sia salubre e che abbia un effetto benefico al suo stile di vita. Come afferma il detto "siamo quello che mangiamo" e volendolo esplicitare maggiormente possiamo affermare che "la forma del nostro pensiero è determinato dal filo di erba che abbiamo ingerito", quindi la coscienza sociale oggi riconosce un valore aggiunto al cibo che non è il solo valore calorico ma qualcosa in più. Fin qui tutto noto, come noto è che un prodotto buono, salubre e nutrizionalmente corretto viene pagato maggiormente dal consumatore evoluto, al quale noi ci rivolgiamo, ma che tale sovrapprezzo che paga non viene ribaltato al produttore che in realtà sostiene il costo.
- Fare una netta differenza fra il mondo agricolo (settore primario) e l'agrolimentare (settore terziario).
- Abbattimento dei costi energetici: la componente energetica oggi occupa uno spazio rilevante sui bilanci aziendali, si potrebbe pensare di abbattere le accise, che incidono per il 60% sul prezzo finale del Kw/h oltre iva, come per il carburante agricolo.
- Continuità territoriale: la lontananza dei mercati di riferimento e la mancata connessione dell'infrastrutture di trasporto con il resto dell'Italia penalizza fortemente il prodotto in quanto vanno aggiunti dei costi di trasporto non più sostenibili.

- La sicurezza alimentare passa dalla tracciabilità: oggi è possibile garantire il prodotto in ogni suo aspetto, ma quando si parla di tracciare e dichiarare esplicitamente dove tale prodotto è stato coltivato ecco che nascono mille difficoltà. Oggi non è più accettabile che un prodotto che sia stato prodotto altrove sia spacciato per altro e che nelle etichette siano presenti generici luoghi di produzione (olei mediterranei etc.)
- Riformare le aliquote contributive: da una indagine condotta a livello europeo, l'Italia è ai primi posti come costo contributivo, per migliorare la competitività aziendale si potrebbero allineare le aliquote almeno a quelle spagnole.

Scicli, li 12/4/2018

IL GRUPPO CONSILIARE DI FORZA ITALIA

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name, positioned below the text 'IL GRUPPO CONSILIARE DI FORZA ITALIA'.



INTERVENTO della Consigliera Concetta Morana in seno alla seduta consiliare in procedura APERTA, giovedì 12.04.2018 presso la sala conferenze del Mercato di Donnalucata, Comune di Scicli.

Il seguente documento è frutto di un lavoro condotto prevalentemente in sede europea dall'eurodeputato del M5S Ignazio Corrao con particolare riferimento alle carenze della delibera della giunta Musumeci sullo stato di crisi del comparto agricolo siciliano:

In merito alla crisi di mercato delle più importanti produzioni ortofrutticole della regione siciliana **bisogna aggiungere e completare la relazione sullo stato di crisi** da parte della Giunta regionale presieduta dal presidente Musumeci con riferimento alle competenze del governo regionale.

In particolare nella Delibera di Giunta si evidenzia una responsabilità che prescinde dalle competenze regionali. Ad esempio si parla degli accordi di libero scambio che ha stretto l'UE con i Paesi del nord Africa che ha prodotto una diminuzione dei ricavi e della conseguente perdita di valore della produzione. Si fa un accenno alla crisi dovuta alla siccità dovuto a carenze infrastrutturali per le emergenze idriche ed infine si richiede di avviare una campagna straordinaria di controllo nei punti di importazione nell'isola.

L'analisi uscita fuori dalla Delibera di Giunta è da ritenersi incompleta ed incapace di soddisfare la richiesta di aiuto da parte degli agricoltori. Di seguito elenchiamo una serie di provvedimenti che occorre intraprendere per intervenire a gamba tesa sulla crisi del comparto:

- **Riattivazione del sistema di garanzia e credito** alle aziende agricole per permettere l'avvio stagionale della produzione, l'abbattimento dei costi occulti rappresentati dalle mancate opportunità di commercializzazione e di ottenimento delle scontistiche verso i fornitori, gli investimenti previsti dai bandi del PSR;
- **Rivisitazione del credito agevolato**, attraverso l'Istituto Regionale per gli Investimenti unico, sia per quanto riguarda il credito di esercizio, sia per quanto riguarda le anticipazioni per le aziende inserite nelle graduatorie relative ai bandi;

– **Attivazione delle clausole di salvaguardia** per i Trattati di libero scambio che si devono tradurre in soluzioni concrete, per esempio con il riconoscimento di un prezzo minimo garantito relativo al valore di determinate colture orticole particolarmente svantaggiate.

– **Abbattimento dei costi di produzione e dell'energia mediante la rimodulazione dei bandi del PSR** destinati all'efficientamento energetico e ammodernamento delle piccole aziende agricole. Occorre rendere vantaggioso l'acquisto di beni mobili ed immobili più sostenibili; introduzione di vantaggi nei punteggi dei bandi per l'ammodernamento delle aziende agricole per chi acquista macchine che utilizzano energia da fonti rinnovabili;

– **Stop ai bandi riservati solo alle grandi imprese** ed ai grandi investimenti. Bandi PSR destinati alla promozione ed allo sviluppo di piccole attività agricole.

– Spingere per lo **sblocco immediato dei pagamenti per il biologico**. Aspettare oltre 3 anni l'aiuto previsto per chi sceglie di produrre in biologico è assurdo. Le aziende in biologico si stanno disattivando e nessuno pensa di convertirsi in bio: questo è il risultato.

– miglioramento della funzionalità del **Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN)** attraverso un maggiore coordinamento con lo Stato centrale, affinché la piattaforma possa diventare più "user friendly" e contenga la minore presenza possibile di bug; promozione della semplificazione per tutte le autorizzazioni SIAN ed eliminazione progressiva del mandato cartaceo;

– Agea non è l'unica responsabile dei ritardi. Bisogna risolvere le innumerevoli **anomalie tecniche del sistema anche a livello regionale** per una filiera di accesso ai fondi UE più veloce che coinvolga CAA e IPA.

– Regolamento dei **mercati agricoli all'ingrosso** per permettere la creazione di OP (organizzazione dei produttori)

– previsione di **una fiscalità di vantaggio**, attraverso l'applicazione della legge n. 33/2009 per agevolazioni fiscali e semplificazioni amministrative a favore delle aggregazioni consortili; ridurre drasticamente la fiscalità sui livelli delle altre regioni: IRAP e onere aggiuntivo che gli agricoltori siciliani sono tenuti a pagare rispetto ai colleghi delle altre regioni italiane.

– introduzione di **barriere non tariffarie all'ingresso dei prodotti agricoli esteri** contenenti sostanze potenzialmente pericolose per la salute (micotossine e agrofarmaci), nonché semplificazione delle procedure previste dagli attuali protocolli per l'export soprattutto verso Paesi che impongono barriere fitosanitarie (Cina, Giappone, Stati Uniti, ecc.);

- Potenziamento dei controlli delle importazioni attraverso task force **che coinvolga dogane, nuclei operativi della forestale, Regione, ispettorato centrale della repressione frodi e ispettori fitosanitari, specializzata nei controlli** delle importazioni: dobbiamo sapere in modo capillare da dove vengono, cosa portano e dove vanno tutti i cargo di grano e ortofrutta di cui la Sicilia è invasa. Occorrono maggiori controlli nei porti e nei mercati.
- **De-secretazione** delle aziende siciliane che importano prodotti dall'estero.
- Creazione di un'**Autorità** che vigili sui meccanismi di creazione di **bolle speculative**
- **Prezzo del Grano: occorre che** la Regione chieda a Bruxelles la rivisitazione delle percentuali di DON nel Reg. UE 1881/06 e inserimento del limite minimo per il glifosate.
- Avvio di politiche volte a risolvere **l'insufficiente reddito prodotto dalle aziende agricole, nonché adozione di soluzioni relative alla difficoltà di commercializzazione dei prodotti agro-alimentari siciliani**. Occorre agire secondo due direttrici, taglio dei costi ed incremento degli utili, attraverso le seguenti misure:
 - **istituzione del marchio di qualità regionale** con indicazione di origine "Qualità Sicura Sicilia" al fine di assicurare la tracciabilità, certificazione, trasparenza e chiusura delle varie filiere produttive agro-alimentari,
 - **strategia di marketing** di prodotti locali certificati con il marchio "Qualità Sicura Sicilia Sicura" per rendere il prodotto siciliano più appetibile nel mercato regionale ed extra-regionale.
- avvio di un'interlocuzione con lo Stato, ai fini dell'applicazione del **principio di Insularità** (già riconosciuta dal parlamento Europeo alla Sicilia ed alla Sardegna) per ottenere compensazioni su condizioni svantaggiose, quali costi dell'energia e dei trasporti;
- Soluzioni relative alla mancata **chiusura delle filiere agro-alimentari**. Le materie prime prodotte e coltivate in Sicilia difficilmente vengono trasformate in prodotti finiti all'interno del territorio della nostra Regione. Ciò si ottiene con:
 - **promozione degli accordi di filiera** per facilitare i rapporti commerciali e gli scambi sia tra i settori agricoli e zootecnici, sia tra la ristorazione collettiva pubblica e l'agro-industria;
 - utilizzo di prodotti biologici, tipici, tradizionali e di qualità nelle **mense pubbliche scolastiche ed ospedaliere** della Regione siciliana e realizzazione di campagne informative per cittadini al fine di stimolare una maggiore domanda di prodotti di qualità, privilegiando sistemi di distribuzione a corto raggio;

- approvazione di un piano di tutela e valorizzazione delle **sementi antiche siciliane** e della biodiversità in generale per tutte le produzioni, anche tramite specifici criteri di vantaggio nei bandi PSR;
- Servono interventi urgenti a tutela di particolari produzioni, come per esempio l'**Arancia rossa**.
- agevolazione, supporto e incentivazione, anche con forme di **premieria nei punteggi dei bandi PSR, di tutte le forme di aggregazione** orizzontale e trasversale tra le imprese (Reti, Cooperative, OP, Distretti, ecc...);
- **filiera corta**: attraverso l'agevolazione della micro, piccola e media impresa, affinché gli sia data la possibilità di produrre e vendere i propri prodotti tramite un processo di semplificazione burocratica, attraverso la vendita diretta e potenziamento dei 'Mercati contadini', ossia sul rapporto diretto tra agricoltori e consumatori siciliani.

– Avvio di azioni volte a risolvere l'inefficiente gestione del **Piano di Sviluppo Rurale**, cui sono state assegnate risorse pari a € 2,2 miliardi, attraverso:

- eliminazione dell'attuale iter burocratico per l'assegnazione dei litri di **gasolio agricolo agevolato**, sostituendo lo stesso con una elaborazione automatica da SIAN;
- avvio di azioni volte a risolvere la mancata tutela e valorizzazione **del settore zootecnico**. Fra le quali: a. garanzia di controlli a tutte le aziende zootecniche siciliane; b. sostegno per l'avviamento di giovani agricoltori e giovani imprese anche nel campo zootecnico e della pesca; c. istituzione di un pagamento compensativo per le zone agricole di natura 2000, le zone montane, altre zone soggette a vincoli naturalistici e zone soggette a vincoli specifici;
- **Qualità dei bandi**: molti bandi sono stati scritti malissimo, dando luogo ad annullamenti e ricorsi. Solo a titolo d'esempio, per la sottomisura 4.1 una nota della Regione ha messo in difficoltà le aziende agricole in merito alla dichiarazione da allegare al Piano di Sviluppo Aziendale che doveva riportare la data del rilascio telematico e non antecedente. Assurdo. Parliamo di 100 milioni di euro che quasi certamente saranno bloccati da ricorsi al TAR.
- **eliminazione della documentazione cartacea** per i bandi e adeguamento al codice agenda digitale.
- **Autorizzazioni più veloci**. Sono necessari tempi rapidi e certi per la realizzazione di progetti finanziati con fondi comunitari, occorre accelerare l'iter per il rilascio dei pareri prescritti dalle procedure e dai bandi. Occorre erogazione dei fondi più rapida.
- **Maggiore attenzione alle richieste e alle esigenze delle imprese agricole nella elaborazione dei bandi e delle procedure**. Nella Misura 6.2 del PSR, per esempio, se la Regione non rende ammissibili anche le aziende che si

impegnano ad avviarsi anche con una dichiarazione di impegno – e non obbligatoriamente con contratto di affitto/comodato – molte aziende verranno escluse, nonostante ci siano abbastanza risorse per pagare 1000 pratiche e ne siano state presentate solo 530.

- **Ricomposizione fondiaria.** Il PSR è tarato sulle grandi aziende agricole e penalizza le piccole. Occorrono agevolazioni fiscali per la ricomposizione fondiaria. Il rischio concreto per le aziende di piccole dimensioni è quello di non poter accedere alle misure più importanti dei PSR.

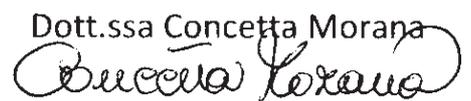
– **Accelerazione delle procedure del fondo di erogazione** della Crias e per i fondi stanziati dopo il ciclone Athos del 2012

– avvio di politiche volte al contrasto dell'emigrazione dalla Sicilia e abbandono terreni agricoli, per esempio attraverso l'attuazione de "La Banca della Terra" in Sicilia (concessione di terreni abbandonati o in disuso in favore di imprenditori agricoli e giovani);

– adozione di politiche volte alla soluzione delle problematiche relative alle insufficienti **risorse idriche**:

- riforma del sistema idrico integrato;
- ristrutturazione e ampliamento delle reti idriche
- previsione di incentivi economici alle aziende e imprese della filiera agricola che adottano misure per un uso efficiente e sostenibile delle risorse idriche, come ad esempio il risparmio idrico, il riutilizzo delle acque, ecc...
- riforma, nonché efficientamento, dei Consorzi di bonifica
- revisione delle concessioni d'uso delle dighe e dei bacini al fine di verificare se il concessionario stia rispettando le condizioni contenute nell'accordo relative alla funzionalità e alla sicurezza delle dighe e dei bacini di cui sopra;
- attraverso l'uso dei fondi previsti nella programmazione: efficientamento della rete idraulica; manutenzione delle strade agricole; manutenzione delle dighe e dei canali di irrigazione e di scolo.

Scicli, 12.04.2018

Dott.ssa Concetta Morana


XVII LEGISLATURA

MOZIONE

N. 0000 - Dichiarazione stato di crisi di mercato del comparto agricolo regionale a supporto della richiesta da avanzare al Governo nazionale dei benefici previsti dall'art. 1° bis del decreto legge 28 febbraio 2005, n. 22, recante "Interventi urgenti nel settore agroalimentare", così come modificato dalla legge di conversione n. 71 del 29 aprile 2005

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

da tempo il settore agricolo versa in situazioni molto critiche che determinano perdite rilevanti di reddito e comportano la chiusura di migliaia di aziende agricole con la conseguente perdita di posti di lavoro, tra l'altro in realtà territoriali ed economiche con elevatissimo tasso di disoccupazione;

tale crisi colpisce in modo ancor più rilevante l'agricoltura intensiva e determina ulteriori difficoltà e fallimenti nell'indotto;

la situazione descritta, nota a tutto il settore, è particolarmente acuta in talune zone della Regione, in particolare nei territori della c.d. fascia trasformata del territorio ragusano, dove si registra un drammatico crollo dei prezzi di vendita delle produzioni agricole, ripetuto nel tempo, con flessioni dei prezzi sino al 60-70 % per le produzioni ortive in serra e del 30 % per le produzioni agrumarie rispetto all'ordinarietà, nonché della produzione vitivinicola;

al drammatico crollo dei prezzi alla produzione si contrappone l'aumento vertiginoso dei costi, come quelli da sostenere, per esempio, per i concimi e il gasolio, che non consente nessun recupero economico, determinando, anzi, un ulteriore ricorso al prestito e quindi a sempre maggiori esposizioni bancarie;

RILEVATO che

i produttori ortofrutticoli siciliani subiscono sempre di più un intollerabile *dumping* economico, sociale e sanitario da parte di altri Paesi del bacino del Mediterraneo, che presentano valori fondiari irrisori rispetto a quelli italiani, un costo del lavoro non paragonabile, oltre che i ben noti fenomeni di sfruttamento della manodopera in particolare femminile e minorile, nonché metodi di coltivazione e di conservazione dei prodotti che fanno ricorso a fitofarmaci e prodotti chimici dannosi per la salute umana;

i controlli alle frontiere non risultano per nulla efficaci, ed inoltre gli accordi bilaterali dell'Unione Europea con altri Paesi del Mediterraneo, tra i quali segnatamente il Marocco, hanno aperto ancora di più il mercato italiano ad una pressione competitiva che, date le condizioni sopra descritte, non è affrontabile con prospettive di sopravvivenza dal sistema agricolo regionale;

CONSIDERATO che

l'economia agricola costituisce uno dei settori portanti dell'intera economia siciliana e che con la dichiarazione dello stato di crisi sarebbe auspicabile l'approvazione di un provvedimento legislativo urgente finalizzato alla sospensione dei giudizi pendenti, delle procedure di riscossione e recupero, nonché delle esecuzioni forzose relativi ai mutui bancari contratti dalle imprese agricole, stante che la crisi in argomento ha già generato e continuerà a generare gravi conseguenze di carattere socio-economico;

è opportuno e necessario procedere urgentemente alla deliberazione dello stato di crisi di mercato dell'intero comparto agricolo regionale, al fine di avanzare al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali la richiesta dei benefici previsti dall'art. 1 bis del decreto legge 28 febbraio 2005, n. 22, recante "Interventi urgenti nel settore agroalimentare", così come modificato dalla legge di conversione n. 71 del 29 aprile 2005, di sospensione degli adempimenti connessi ai versamenti tributari e previdenziali, di proroga delle cambiali agrarie e di attivazione di opportune misure di sostegno per le imprese agricole siciliane;

VISTO che

la Misura 5 del PSR Sicilia 2014-2020 recante "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione" prevede l'attivazione delle seguenti sottomisure: 5.1 "Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici"; 5.2 "Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici";

in particolare la sottomisura 5.2, nella descrizione del tipo di intervento previsto, fa riferimento al verificarsi sempre più frequente di eventi calamitosi di vario genere sul territorio regionale quali allagamenti, frane, provocate da vere "bombe d'acqua", ed evidenzia l'utilità di dotarsi di uno strumento idoneo a dare risposte in tempi brevi alle imprese agricole danneggiate per il ripristino del potenziale produttivo;

la medesima sottomisura, per quanto concerne le emergenze fitosanitarie, fa riferimento alle più recenti riscontrate nel territorio regionale, e in particolare i ceppi severi del Citrus tristeza virus CTV, il colpo di fuoco batterico *Erwinia amylovora* e il virus Sharka delle pomacee (PPV);

con la sottomisura in esame in particolare si prevede: 1) il ripristino e/o ricostruzione delle infrastrutture danneggiate; 2) il ripristino e/o ricostruzione di strutture (terreni, fabbricati e impianti) e delle dotazioni aziendali (acquisto di macchine e attrezzature); 3) il ripristino di impianti di colture pluriennali e del patrimonio zootecnico danneggiati da eventi calamitosi, fitopatie ed epizootie.

**IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
E PER ESSO
L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA,
PER LO SVILUPPO RURALE E PER LA PESCA-MEDITERRANEA**

- a dichiarare lo stato di crisi di mercato del comparto agricolo regionale, al fine di avanzare al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la richiesta dei benefici previsti

dall'art. 1 bis del decreto legge 28 febbraio 2005, n. 22, recante "Interventi urgenti nel settore agroalimentare", così come modificato dalla legge di conversione n. 71 del 29 aprile 2005;

- ad attivare con urgenza la Misura 5 del PSR Sicilia 2014-2020 recante "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione";
- ad adottare una congrua politica agricola regionale, concertata con il Ministero competente e con le associazioni rappresentative delle categorie professionali del comparto, atta a favorire la sopravvivenza e la ripresa dell'agricoltura ad alta intensità di capitale e lavoro, unica prospettiva convincente per creare reddito, benessere, pace sociale e prospettive di lavoro in talune aree della Regione particolarmente colpite dalla disoccupazione, dalla presenza di organizzazioni criminali e da potenziale desertificazione, suscettibile di compromettere un patrimonio agricolo ed ambientale unico al mondo;
- ad avanzare al Ministero competente la richiesta di assicurare un controllo costante ed efficace sulle derrate agricole provenienti dai Paesi esteri, sia in riferimento alle quantità importate sia sotto il profilo sanitario;
- ad assumere idonee iniziative atte a ridurre gli oneri burocratici gravanti sui produttori agricoli, attraverso una congrua semplificazione delle normative di settore;
- ad avanzare al Ministero dell'Economia e delle Finanze la richiesta di misure per far fronte allo stato di indebitamento della quasi totalità delle aziende agricole siciliane colpite dalla crisi di mercato in questione, alleggerendo gli oneri contributivi a loro carico e consentendo agli stessi di fronteggiare il consistente debito contributivo, anche prevedendo una moratoria delle esposizioni debitorie delle imprese agricole mediante l'interruzione delle procedure esecutive da parte della società di riscossione e del sistema del credito;
- ad esortare il Governo nazionale a porre in essere misure compensative a sostegno dell'agricoltura della Regione, alla luce dell'accordo commerciale di scambio con il Marocco.

31 gennaio 2018

FIRMATARI



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 138 del 28 marzo 2018.

“Relazione sullo stato di crisi di mercato di alcune delle più importanti produzioni ortofrutticole della Regione Sicilia. Richiesta riconoscimento dello stato di crisi”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n.28;

VISTA la legge regionale 10 aprile 1978, n.2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n.19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6;

VISTO il D.P.Reg. 14 giugno 2016, n. 12 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'articolo 49, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n.9. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6, e successive modifiche e integrazioni”, come modificato dal D.P.Reg. 3 agosto 2017, n.18;

VISTO il proprio Regolamento interno;

VISTA la nota prot. n. 15224/Gab. del 27 marzo 2018 con la quale l'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea trasmette, per le determinazioni della Giunta regionale, una relazione concernente lo stato di crisi di mercato di alcune delle più importanti produzioni ortofrutticole della Regione Siciliana (Allegato “A”);

CONSIDERATO che lo stesso Assessore, nella suddetta relazione,





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

rappresenta che il settore ortofrutticolo della 'fascia trasformata', relativa alle province di Agrigento, Caltanissetta, Ragusa e Siracusa, con particolare riferimento alle ortive in coltura protetta e in pieno campo, sta attraversando una fase di profonda crisi di mercato, che scaturisce sostanzialmente da un accentuato declino dei prezzi alla produzione di molti prodotti dell'ortofrutta, con gravissime ripercussioni sui ricavi delle aziende agricole e, di conseguenza, sul sistema economico in generale; che tra le cause della crisi incidono gli effetti dell'accordo Euro-Mediterraneo che ha generato l'ingresso, in ambito UE, di merce proveniente dal Nord Africa, fortemente concorrenziale, principalmente per il basso costo della manodopera nei Paesi d'origine; che le superfici attualmente coltivate a ortive nella 'fascia trasformata' interessano circa 7.500 ettari di coltivazioni in serra e circa 4.000 ettari sotto tunnel, con produzioni medie variabili da 700 a 900 q.li/ha per il pomodoro nelle varie tipologie e da 500 a 700 q.li/ha per melanzana, zucchina e peperone; che per quanto riguarda le ortive da pieno campo, allo stato attuale, la coltura più penalizzata risulta essere il carciofo che, a fronte di un costo medio di produzione di € 0,09/capolino, emerge un prezzo medio alla produzione di € 0,06/capolino, inferiore al dato degli ultimi anni, attestatosi a € 0,14 - 0,20/capolino, da qui lo stato di grave sofferenza dovuto ai prezzi di vendita che nel periodo considerato, gennaio - marzo 2018, si sono attestati su livelli più bassi rispetto al dato medio del triennio precedente con scostamenti in negativo oscillanti tra il 50 ed il 67%, eccessivamente penalizzanti per i produttori che conferiscono il prodotto ai mercati all'ingrosso;

CONSIDERATO che l'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

rurale e la pesca mediterranea, nella stessa relazione, rappresenta, altresì, che
 la corilicoltura della provincia di Messina, è localizzata nei territori interni
 della stessa spesso su terreni con pendenza elevata e concentrata
 principalmente in due nuclei comprendenti i territori dei comuni del
 messinese; che le superfici investite a nocciolo sono estese per circa 9.000
 ettari e rappresentano la coltura prevalente dell'alta collina e della montagna
 messinese, settore questo che sta attraversando un lungo periodo di profonda
 crisi di mercato che scaturisce sostanzialmente da un forte abbattimento dei
 prezzi alla produzione con gravi ripercussioni sui ricavi agricoli e sul sistema
 economico in generale delle zone collinari e montane della provincia di
 Messina; che il calo dei prezzi è collegato alla disponibilità sul mercato di
 nocciole, di scarsa qualità organolettica e sanitaria, provenienti in particolare
 dalla Turchia, da qui lo stato di grave sofferenza dovuto ai prezzi di vendita
 che, nel periodo considerato gennaio – marzo 2018, si sono attestati su livelli
 più bassi rispetto al dato medio del triennio precedente con scostamenti in
 negativo oscillanti tra il 45 ed il 55%; che anche in provincia di Trapani il
 comparto orticolo, con particolare riferimento alle ortive in coltura protetta e
 in pieno campo, sta attraversando un lungo periodo di crisi di mercato con
 quotazioni attuali dei prodotti che si attestano abbondantemente al di sotto
 dei costi di produzione; che l'attuale crisi, come in altre province, affonda le
 sue radici già dai primi anni duemila e, in particolare, a seguito dell'entrata in
 vigore di diversi accordi internazionali di libero scambio che hanno
 consentito a cospicue quantità di prodotti extracomunitari, ottenuti con costi
 di produzione molto più bassi di quelli siciliani, di entrare senza protezione
 doganale all'interno dell'Unione Europea determinando il crollo dei prezzi, in





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

particolare delle primizie ortofrutticole, da qui lo stato di grave sofferenza dovuto ai prezzi di vendita che, nel periodo considerato gennaio - marzo 2018, si sono attestati su livelli più bassi rispetto al dato medio del triennio precedente con scostamenti in negativo oscillanti tra il 44 ed il 67%;

CONSIDERATO, altresì, che lo stesso Assessore, nella richiamata relazione, rappresenta che il comparto orticolo della provincia di Enna, attraversa pure una fase di crisi che interessa un numero rilevante di aziende agricole che producono in pieno campo su una superficie di circa 400 ettari; che la crisi è da addebitare a svariati fattori, di cui alcuni strutturali e altri legati ad alcune congiunture internazionali che hanno di fatto avvantaggiato i produttori del Nord Africa; che inoltre, a seguito delle mancate piogge dei mesi scorsi, si registrano delle insufficienze nelle riserve delle dighe e dei pozzi superficiali che hanno costretto alcuni produttori del nostro comprensorio a rinunciare alla coltivazione con gravi conseguenze sui redditi agricoli e sul sistema economico in generale, da qui lo stato di grave sofferenza dovuto ai prezzi di vendita all'ingrosso inferiore rispetto alla media del triennio precedente con percentuali che vanno dal 30 al 42,85% con gravi conseguenze per il comparto agricolo che, sommate agli alti costi di produzione e alle difficoltà di accesso al credito, rischiano di determinare il collasso e la chiusura di molte aziende agricole del territorio; che per quanto attiene alla provincia di Catania, il settore orticolo, anch'esso interessato da una profonda crisi di mercato a seguito del forte abbattimento dei prezzi alla produzione con gravissime ripercussioni sia sui redditi degli operatori agricoli sia sul sistema economico generale, interessa l'estensione delle colture protette differenziate in pomodoro, zucchini, peperone e melanzana, poco significativa e





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

commercializzata a livello locale; che di contro fra le ortive in pieno campo la coltura più rappresentativa in provincia di Catania è il carciofo per il quale, a fronte di un costo medio di produzione di € 0,09/capolino, emerge un prezzo medio alla produzione di € 0,06/capolino, compromettendo il reddito degli operatori agricoli e con una riduzione dei prezzi medi, stante che il prezzo medio degli ultimi tre anni, pari a € 0,20/capolino, si attesta, oggi, al prezzo medio al mercato all'ingrosso pari a € 0,15; che infine, per quanto attiene la provincia di Palermo, il settore ortofrutticolo, con particolare riferimento alle ortive in coltura protetta e in pieno campo, sta pure attraversando un lunghissimo periodo di profonda crisi di mercato e che la coltura più penalizzata risulta essere il carciofo il quale, a fronte di un costo medio di produzione di € 0,09/ capolino, emerge un prezzo medio alla produzione di € 0,06/capolino, inferiore al dato degli ultimi anni, attestatosi a € 0,14 - 0,20/capolino, determinando lo stato di grave sofferenza dovuto ai prezzi di vendita che, nel periodo considerato gennaio - marzo 2018, si sono attestati su livelli più bassi rispetto al dato medio del triennio precedente con scostamenti in negativo oscillanti intorno al 50%, inaccettabili per i produttori che conferiscono il prodotto ai mercati all'ingrosso; che tale situazione è ulteriormente aggravata per le produzioni di pieno campo per le ortive e per le colture arboree, a causa della scarsa piovosità e degli scarsi volumi d'acqua degli invasi di pertinenza (Garcia, Poma e Rosamarina), inducendo il Consorzio di Bonifica 2 Palermo a segnalare ai sindaci di sconsigliare agli agricoltori l'impianto di colture ortive di pieno campo, soprattutto per l'invaso di Rosamarina;

CONSIDERATO che lo stesso Assessore, nella più volte richiamata





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

relazione, riporta in apposite tabelle i costi di produzione e i ricavi alla produzione, desunti da indagini effettuate sui territori interessati, suddivise per ciascuna delle province colpite dalla grave crisi di mercato in argomento;

CONSIDERATO che l'Assessore regionale, per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, nella medesima relazione, conclusivamente, rappresenta che dalle notizie sopra riportate, suffragate da relazioni tecniche degli Ispettorati dell'Agricoltura, dei Sindaci e degli Ordini professionali, dei Comuni e delle Province, emerge un quadro di grave crisi del comparto agricolo regionale, con particolare riferimento alle colture ortive da pieno campo e protette, nonché della corilicoltura della provincia di Messina e che, pertanto, occorre adottare urgentemente una serie di misure atte a mitigare gli effetti della crisi su cui impegnare il Governo regionale quali:

- riconoscimento dello stato di crisi per il comparto orticolo e corilicolo regionale da inoltrare al Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali per un intervento immediato sulla Commissione Europea a salvaguardia dei prodotti agricoli mediterranei;

- richiesta all'Istituto dei Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare di attivazione dei provvedimenti emergenziali per le aziende colpite da eccezionali avversità atmosferiche, giusta D.M. n. 27841 del 30 ottobre 2017 e D.M. n. 9586 del 2 marzo 2018;

- inserimento nella Legge di stabilità regionale 2018 di misure in *de minimis*, finalizzate a contrastare le avversità biotiche ed abiotiche con il ricorso del Fondo di solidarietà regionale a valere su risorse regionali e nazionali;

- campagna straordinaria di controllo nei punti d'importazione dei prodotti agroalimentari mediante la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con le





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

FF.AA. e l'EE.II.;

RITENUTO di approvare il programma proposto dall'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, concernente una serie di misure atte a mitigare gli effetti della crisi di mercato che ha colpito talune province della Regione Sicilia;

SU proposta dell'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

DELIBERA

per quanto esposto in preambolo, in conformità al contenuto della relazione dell'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, trasmessa con la nota assessoriale prot. n. 15224/Gab. del 27 marzo 2018, costituenti allegato "A" alla presente deliberazione, di approvare il programma proposto dallo stesso Assessore, concernente una serie di misure atte a mitigare gli effetti della crisi di mercato quali:

- riconoscimento dello stato di crisi per il comparto orticolo e corilicolo regionale da inoltrare al Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali per un intervento immediato sulla Commissione Europea a salvaguardia dei prodotti agricoli mediterranei;
- richiesta all'Istituto dei Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare di attivazione dei provvedimenti emergenziali per le aziende colpite da eccezionali avversità atmosferiche, giusta D.M. n. 27841 del 30 ottobre 2017 e D.M. n. 9586 del 2 marzo 2018;
- inserimento nella Legge di stabilità regionale 2018 di misure in *de minimis* finalizzate a contrastare le avversità biotiche ed abiotiche con il ricorso del Fondo di solidarietà regionale a valere su risorse regionali e nazionali;





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

- campagna straordinaria di controllo nei punti d'importazione dei prodotti

agroalimentari mediante la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con le

FF.AA. e l'EE.II.

Il Segretario

BUONISI
Buonisi



Il Presidente

MUSUMECI
Musumeci

JT

ORIGINALE

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE N. 138 DEL 28.3.18 ALLEGATO A PAG. Loi 6
REPUBBLICA ITALIANA

DOCUMENTO
PERVENUTO
CON REG. *[Signature]*



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE
DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO
RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA
VIALE REGIONE SICILIANA, 2771 - 90145 PALERMO
TEL. 091/7076324 - FAX 091/7076093

Codice Fiscale 80012000826
Partita LV.A. 02711070827

L'ASSESSORE

Prot. n. 15224/18 del 27 MAR. 2018

All'Ufficio della Segreteria di Giunta

Alla Presidenza della Regione
- Ufficio di Gabinetto

LORO SEDI

OGGETTO: Relazione sullo stato di crisi di mercato di alcune delle più importanti produzioni ortofrutticole della regione Sicilia. Richiesta riconoscimento stato di crisi.

Si trasmette, per l'approvazione della Giunta di Governo, di pari oggetto, unitamente alla relativa relazione, e si chiede l'inserimento all'ordine del giorno della prima seduta utile di Giunta

PRESIDENZA REGIONE SICILIANA Segreteria della Giunta Regionale
27 MAR. 2018
PROT. N. <u>1148</u>



L'ASSESSORE
Edgardo Bandiera

[Signature]
Marella *[Signature]*



IL SEGRETARIO

27/03/2018 St. 3
[Signature]

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

Alla Segreteria di Giunta di Governo
Palazzo d'Orleans
PALERMO

OGGETTO: Relazione sullo stato di crisi di mercato di alcune delle più importanti produzioni ortofrutticole della regione Sicilia. Richiesta riconoscimento stato di crisi.

I. Situazione della fascia trasformata intercettante le province di Agrigento, Caltanissetta, Ragusa e Siracusa.

Il settore ortofrutticolo della "fascia trasformata" relativa alle province di Agrigento, Caltanissetta, Ragusa e Siracusa, con particolare riferimento alle ortive in coltura protetta e in pieno campo, sta attraversando una fase di profonda crisi di mercato, che scaturisce sostanzialmente da un accentuato declino dei prezzi alla produzione di molti prodotti dell'ortofrutta, con gravissime ripercussioni sui ricavi delle aziende agricoli e di conseguenza sul sistema economico in generale.

Tra le cause della crisi incidono gli effetti dell'accordo Euro-Mediterraneo che ha generato l'ingresso, in ambito UE, di merce proveniente dal Nord Africa, fortemente concorrenziale principalmente per il basso costo della manodopera nei paesi di origine.

Le superfici attualmente coltivate a ortive nella "fascia trasformata" interessano circa 7500 ettari di coltivazioni in serra e circa 4000 ettari sotto tunnel, con produzioni medie variabili, da 700 a 900 q.li/ha per il pomodoro nelle varie tipologie e da 500 a 700 q.li/ha. per melanzana, zucchina e peperone.

Nella tabella di seguito riportata si dettagliano i costi di produzione e i ricavi alla produzione desunti da indagini effettuate sui territori interessati:

ARTICOLO	COSTO MEDIO PRODUZIONE €/kg	PREZZO MEDIO ULTIMI ANNI €/kg	PREZZO ATTUALE al mercato €/kg	SCOSTAMENTO MEDIO RISPETTO AL TRIENNIO PRECEDENTE	DIFFERENZA COSTI/RICAVI €/KG
Pomodoro grappolo a	0,70	0,90	0,35 - 0,40	-55%	0,35-0,30
Pomodoro ciliegino	1,00	1,20	0,40 - 0,60	-50%	0,60-0,40
Peperone	0,65	1,20	0,40 - 0,50	-58%	0,25-0,15
Zucchina	0,65	1,00	0,20 - 0,40	-60%	0,45-0,25
Melanzana	0,80	1,20	0,30 - 0,40	-67%	0,50-0,40

Per quanto riguarda le ortive da pieno campo allo stato attuale la coltura più penalizzata risulta essere il carciofo che a fronte di un costo medio di produzione di € 0,09/capolino sta spuntando un prezzo medio alla produzione di € 0,06/capolino inferiore al dato degli ultimi anni attestatosi a € 0,14 - 0,20/capolino. Dall'esame dei dati sopra indicati si evince lo stato di grave sofferenza dovuto ai prezzi di vendita che nel periodo considerato (gennaio - marzo 2018) si sono attestati su livelli più bassi rispetto al dato medio del triennio precedente,



con scostamenti in negativo oscillanti tra il 50% ed il 67%, eccessivamente penalizzanti per i produttori che conferiscono il prodotto ai mercati all'ingrosso.

2. *Situazione delle produzioni corilicole della provincia di Messina.*

La corilicoltura della provincia di Messina è localizzata nei territori interni della stessa spesso su terreni con pendenza elevata e concentrata principalmente in due nuclei. Uno comprendente i territori dei comuni di Fondachelli Fantina, Novara di Sicilia, Basicò, Tripi, Francavilla di Sicilia, Santa Domenica Vittoria, Roccella Valdemone, Malvagna e l'altro comprendente i monti Nebrodi con i comuni di San Marco d'Alunzio, Galati Mamertino, Caprileone, Mirto Frazzanò, Naso, Ucria, Raccuia, Sinagra, Tortorici, Castell'Umberto, Montalbano Elicona, San Piero Patti e Longi.

Le superfici investite a nocciolo sono estese circa 9.000 ettari e rappresentano la coltura prevalente dell'alta collina e della montagna messinese. Questo settore sta attraversando un lungo periodo di profonda crisi di mercato che scaturisce sostanzialmente da un forte abbattimento dei prezzi alla produzione con gravissime ripercussioni sui ricavi agricoli e di conseguenza sul sistema economico in generale delle zone collinari e montane della provincia di Messina.

Il calo dei prezzi è collegato sostanzialmente alla disponibilità sul mercato di nocciole, di scarsa qualità organolettica e sanitaria, provenienti in particolare dalla Turchia. Queste zone più di altre sentono gli effetti della congiuntura economica in quanto si tratta di territori più fragili e marginali, dove, a causa dell'orografia e della viabilità difficili, i costi di produzione sono molto elevati.

Si tratta di coltivazioni, come quella del nocciolo, che hanno un valore non solo produttivo ma anche di salvaguardia ambientale in zone che, se abbandonate, potrebbero manifestare fenomeni di dissesto idrogeologico e di aumento degli incendi estivi. Agli effetti negativi della crisi di mercato si sono aggiunti negli ultimi anni gli effetti deleteri sia dei danni causati dai ghiacci che non sono frenati da antagonisti naturali sia del cimiciato che mortifica spesso la qualità del prodotto e che risulta di difficile contrasto con mezzi chimici e non.

Le produzioni medie annuali sono di circa 14 q.li/ha e la produzione è destinata ai grossisti e ad alcune industrie di trasformazione site nel territorio.

Nella tabella di seguito riportata si dettagliano i costi di produzione e i ricavi alla produzione desunti da indagini effettuate sui territori interessati:

ARTICOLO	COSTO MEDIO PRODUZIONE €/kg	PREZZO MEDIO ULTIMI ANNI €/kg	PREZZO ATTUALE al mercato €/kg	SCOSTAMENTO MEDIO RISPETTO AL TRIENNIO PRECEDENTE	DIFFERENZA COSTI/RICAVI €/KG
Nocciole	2,00	2,20	1,10-1,20	-45/55%	1,00-1,10

Dall'esame dei dati sopra indicati si evince lo stato di grave sofferenza dovuto ai prezzi di vendita che nel periodo considerato si sono attestati su livelli più bassi rispetto al dato medio del triennio precedente, con scostamenti in negativo oscillanti tra il 45% ed il 55%.

3. *Situazione della provincia di Trapani.*

Il comparto orticolo in provincia di Trapani, con particolare riferimento alle ortive in coltura protetta e in pieno campo, sta attraversando un lunghissimo periodo di profonda crisi di mercato con quotazioni attuali dei prodotti che si attestano abbondantemente al di sotto dei costi di produzione.

La crisi attuale, come in altre province, affonda le sue radici già dai primi anni duemila e in particolare a seguito dell'entrata in vigore, di diversi accordi internazionali di libero scambio che hanno consentito a cospicue quantità di



prodotti extracomunitari, ottenuti con costi di produzione molto più bassi di quelli siciliani, di entrare senza protezione doganale all'interno dell'Unione e determinare il crollo dei prezzi, in particolare delle primizie ortofrutticole.

Le superfici attualmente coltivate in coltura protetta, nell'area maggiormente vocata che risulta essere quella della fascia costiera fra Marsala e Castelvetro, si attestano intorno ai 300 ettari, di cui circa 50 ettari a pomodoro, 150 ettari a fragola, 50 ettari a zuccina e 30 ettari a melanzana, 20 ettari a peperone; a tali superfici si aggiunge la coltura del carciofo in pieno campo con ettari 130. Le predette superfici hanno subito, nel corso degli ultimi 4 - 5 anni, una lieve contrazione per quanto attiene le produzioni in coltura protetta, la coltura del carciofo in pieno campo ha subito, invece, una maggiore contrazione delle superfici investite passando dai 160 ettari del 2017 agli attuali 130 ettari.

I livelli dei prezzi medi di alcuni prodotti di punta del territorio, franco piattaforme dei grossisti, unica modalità di commercializzazione attualmente praticata in provincia anche a causa della chiusura delle principali cooperative ortofrutticole del territorio, sono i seguenti:

- Fragoloni: circa 2 €/cassetta (corrispondenti a 1,1 €/kg), a fronte di costi di produzione di 3 €/cassetta (corrispondenti 1.65 €/kg);
- Pomodoro costoluto/liscio: 0,50 €/kg, a fronte di un costo di produzione di circa 0,65 €/kg;
- Pomodoro ciliegino (a grappolo): 0,60 €/kg, a fronte di un costo di produzione di 1 €/kg;
- Zuccina: circa 0,40 €/kg, anche in questo caso al di sotto del costo di produzione pari a 0,65 €/kg;
- Carciofo in pieno campo: 0,06 €/capolino a fronte di un costo di produzione di 0,1 €/capolino, inferiore al dato degli ultimi anni di 0.18 €/capolino.

Nella tabella di seguito riportata si dettagliano i costi di produzione e i ricavi alla produzione desunti da indagini effettuate sui territori interessati:

COLTURA	COSTO MEDIO PRODUZIONE €/kg	PREZZO MEDIO ULTIMI 3 ANNI €/kg	PREZZO ATTUALE al mercato €/kg	SCOSTAMENTO MEDIO RISPETTO AL TRIENNIO PRECEDENTE	DIFFERENZA COSTI/RICAVI €/KG
Fragoloni	1.65	2.35	1.17	-50%	- 48
Pomodoro costoluto/liscio	0,65	0,90	0,50	-44%	- 0,15
Pomodoro ciliegino	1,00	1,20	0,60	-50%	-0,40
Peperone	0,65	1,20	0,50	-58%	-0,15
Zuccina	0,65	1,00	0,40	-60%	-0,25
Melanzana	0,80	1,20	0,40	-67%	-0,40
Carciofo in pieno campo	0.1 €/capolino	0,18 €/capolino	0.06 €/capolino	-67%	-0,04

Dall'esame dei dati sopra indicati si evince lo stato di grave sofferenza dovuto ai prezzi di vendita che nel periodo considerato (gennaio - marzo 2018) si sono attestati su livelli più bassi rispetto al dato medio del triennio precedente, con scostamenti in negativo oscillanti tra il 44% ed il 67.

4. Situazione della provincia di Enna

Il comparto orticolo della provincia di Enna attraversa una fase di crisi che interessa un numero rilevante di aziende agricole che producono in pieno campo su una superficie di circa 400 ettari.

La crisi è da addebitare a svariati fattori, di cui alcuni ormai strutturali, ma altri legati ad alcune congiunture internazionali che hanno di fatto avvantaggiato i produttori del Nord Africa a discapito delle nostre aziende. Inoltre, si registrano in seguito alle mancate piogge dei mesi scorsi delle insufficienze nelle riserve idriche delle dighe e dei pozzi superficiali che hanno costretto alcuni produttori del nostro comprensorio a rinunciare alla coltivazione con conseguenze gravi sui redditi agricoli e sul sistema economico in generale.

La notevole riduzione dei prezzi dei prodotti sta gravemente compromettendo la redditività con rischio di estromissione delle aziende dal mercato per mancata remunerazione dei costi di produzione e con pesanti ripercussioni sull'economia e sull'occupazione.

Nella tabella di seguito si elencano dettagliatamente i valori di riferimento per un'analisi del settore.



Coltura	Costo medio produzione €/kg	Prezzo medio (ultimi tre anni) €/kg	Prezzo attuale al mercato €/kg	Differenza media rispetto al triennio precedente %	Differenza Costi / Ricavi €/kg
Indivia	0,35	0,70	0,45	35,71	0,10
Finocchio	0,22	0,70	0,45	35,71	0,23
Lattuga Romana	0,29	0,60	0,40	33,33	0,11
Spinaci	0,50	0,95	0,70	35,71	0,20
Cavolo Broccolo	0,35	0,40	0,25	37,50	-0,10
Pomodoro da mensa	0,28	0,50	0,30	40	0,02
Peperone	0,50	0,50	0,35	30	0,15
Melanzana	0,32	0,45	0,30	33,34	0,02
Fava	0,64	0,70	0,40	42,85	0,24
Carciofo	0,70	0,9	0,60	33,33	-0,10

Dall'esame dei dati riportati in tabella si evidenzia che per tutte le colture c'è un prezzo di vendita all'ingrosso inferiore rispetto alla media del triennio precedente con percentuali che vanno dal 30 al 42,85% pertanto si è in presenza di uno stato di grave crisi del mercato con conseguenze per il comparto agricolo che sommato agli alti costi di produzione, alle difficoltà di accesso al credito, rischia di determinare il collasso ed alla chiusura di molte aziende agricole del nostro territorio.

5. Situazione della provincia di Catania

Il settore orticolo in provincia di Catania, interessato da una profonda crisi di mercato a seguito del forte abbattimento dei prezzi alla produzione con gravissime ripercussioni sia sui redditi degli operatori agricoli sia sul sistema economico generale, interessa estensioni e rese medie di seguito riportate:

COLTURE	Estensione ha	Produzioni q.li
Ortive in pieno campo	4200	630000
Ortive in coltura protetta	50	7.500

Nell'ambito di tale settore l'estensione delle colture protette differenziate in pomodoro, zuccina, peperone e melanzana, è poco significativa e commercializzata a livello locale, di contro fra le ortive in pieno campo la coltura più rappresentativa in provincia di Catania è il carciofo.

La coltura a fronte di un costo medio di produzione di 0,09 €/capolino, sta spuntando un prezzo medio alla produzione di 0,06 €/capolino, compromettendo il reddito degli operatori agricoli.

La riduzione dei prezzi medi ad oggi è stata del 33%, stante il prezzo medio degli ultimi tre anni pari a 0,20 /capolino, e oggi il prezzo medio al mercato all'ingrosso è di € 0,15.

6. Situazione della provincia di Palermo

Il settore ortofrutticolo relativo alle provincia di Palermo, con particolare riferimento alle ortive in coltura protetta e in pieno campo, sta attraversando un lunghissimo periodo di profonda crisi di mercato

Per quanto riguarda le ortive da pieno campo allo stato attuale la coltura più penalizzata risulta essere il carciofo che a fronte di un costo medio di produzione di € 0,09/capolino sta spuntando un prezzo medio alla produzione di € 0,06/capolino inferiore al dato degli ultimi anni attestatosi a € 0,14 - 0,20/capolino.

Dall'esame dei dati si evince lo stato di grave sofferenza dovuto ai prezzi di vendita che nel periodo considerato (gennaio - marzo 2018) si sono attestati su livelli più bassi rispetto al dato medio del triennio precedente, con scostamenti in negativo oscillanti intorno al 50% inaccettabili per i produttori che conferiscono il prodotto ai mercati all'ingrosso.



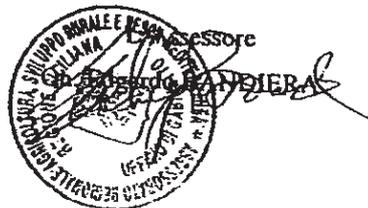
I produttori subiscono inoltre, a seguito degli elevati costi di produzione, gravi perdite che potrebbero subire ulteriori incrementi a seguito di un aumento delle produzioni per innalzamento delle temperature e conseguente aumento dell'offerta con ulteriore ingolfamento dei mercati.

Tale situazione è in più aggravata per le produzioni di pieno campo per le ortive e per le colture arboree alla luce della scarsa piovosità verificatasi e sui volumi di acqua invasati sugli invasi di pertinenza (Garcia, Poma e Rosamarina) che ha indotto il consorzio di Bonifica 2 Palermo a segnalare ai sindaci di non consigliare agli agricoltori l'impianto di colture ortive di pieno campo soprattutto a sottendere dall'invaso di Rosamarina e di prevedere sulle colture arboree soltanto alcuni eventuali interventi per evitare danni agli impianti.

Dalle notizie sopracitate, suffragate da relazioni tecniche di dettaglio degli Ispettorati Agricoltura, dei Sindaci e degli Ordini professionali, dei Comuni e delle Provincie colpiti dalla crisi¹ emerge un quadro di grave crisi del comparto agricolo regionale, con particolare riferimento alle colture ortive da pieno campo e protette quali: pomodoro a grappolo, pomodoro ciliegino, peperone, zucchina, melanzana, fragoloni, carciofo, indivia, finocchio, lattuga romana, spinaci, cavolo broccolo); nonché della corilicoltura della provincia di Messina.

Occorre pertanto, adottare urgentemente una serie di misure atte a mitigare gli effetti della crisi su cui impegnare il Governo regionale, quali:

- riconoscimento dello stato di crisi per il comparto orticolo e corilicolo regionale da inoltrare al Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali per un intervento immediato sulla Commissione europea a salvaguardia dei prodotti agricoli mediterranei;
- richiesta all'Istituto dei Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare di attivazione dei provvedimenti emergenziali per le aziende colpite da eccezionali avversità atmosferiche, giusta D.M. 27841 del 30/10/2017 e D.M. n° 9586 del 2/3/2018;
- istituzione di un tavolo di crisi con i rappresentanti dell'Amministrazione regionale, delle Amministrazioni Comunali; del Comitato anticrisi agricoltura Sicilia, delle Organizzazioni Professionali di Categoria del comparto agricolo, del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali, dell'Ismea, dell'A.B.I., delle principali Organizzazioni dei Produttori del comparto ortofrutticolo e della Grande Distribuzione operante in Sicilia;
- inserimento nella Legge di stabilità regionale 2018 di misure in *de minimis* finalizzate a contrastare le avversità biotiche ed abiotiche con il ricorso del Fondo di solidarietà regionale a valere su risorse regionali e nazionali;
- campagna straordinaria di controllo nei punti d'importazione dei prodotti agroalimentari mediante la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con le FF.AA. e l'EE.II.



¹ Prot. n°2737 del 26/03/2018; prot. n°183/Gab. del 26/3/2018; prot. n°3831 del 26/3/2018; prot. n°6555 del 26/3/2018; prot. n°7558 del 26/3/2018; prot. n°95 del 26/3/2018; prot. n°3429 del 26/3/2018; prot. n°3834 del 26/3/2018; prot. n°5018 del 26/3/2018;



Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(Arch. Danilo Demaio)



IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
(Dott.ssa Valeria Drago)

Drago

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i. e art. 32 Legge 69/2009)

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio e su conforme attestazione dell'addetto alla pubblicazione sull'albo on-line,

ATTESTA

che il presente provvedimento, è stato pubblicato per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 della L.R. n. 44/1991 nonché dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 nell'Albo Pretorio on line dell'Ente Prot. n. _____ dal _____ al _____

Dalla residenza municipale, li

L'Addetto alla Pubblicazione dell'Albo on line
Sig.ra Carmela Arrabito

IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Cinzia Gambino

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i., essendo stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line per quindici giorni consecutivi dal _____, come previsto dall'art. 11 della predetta legge, a seguito degli adempimenti sopra attestati:

è divenuta esecutiva il giorno _____

essendo stata dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2, LR 44/1991);

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 12, comma 1, LR 44/1991).

Dalla residenza municipale, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Avv. Cinzia Gambino)
